



NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL COMUNE DI RABBI

Autorizzazione Tribunale di Trento N. 704 del 19/01/1991
Poste Italiane spa spedizione in A.P. 70% D.C.B. Trento - TAXE PERCUE
in caso di mancata consegna restituire al mittente - copia gratuita

RABBIinforma

N. 1 APRILE 2016 - N. progr. 91

Il diverso assomiglia all'uguale
Vigili del fuoco: volontariato, passione e tante soddisfazioni
Specie aliene in Val di Rabbi
1986-2016: 30 anni fa la Val di Rabbi devastata dalle valanghe
Canto di Eli per l'Africa



IL COMUNE INFORMA

Il diverso assomiglia all'uguale	3
Sintesi del Verbale di deliberazione del Consiglio comunale di data 29/09/2015	5
Comunicazioni riguardanti l'attività dell'Amministrazione comunale di Rabbi	6
Resoconto sull'attività di minoranza	8

IL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI

10° edizione Carnevale in Val di Rabbi	9
Vigili del fuoco: volontariato, passione e tante soddisfazioni	11
I primi passi di danza classica... in Val di Rabbi	12
A Rabbi il raduno provinciale dei gruppi folcloristici	13
Condividere un cammino di fede	15
Canto di Eli per l'Africa	16

ATTUALITÀ E SOCIETÀ

Specie aliene in Val di Rabbi	17
-------------------------------	----

CULTURA TRADIZIONI E MEMORIA

1986-2016: 30 anni fa la Val di Rabbi devastata dalle valanghe	21
--	----

LA PAROLA AI LETTORI

Quando una vita rinasce prima di morire	24
Montagna, due o tre cose da insegnare ai bimbi	25
Sulle ali della poesia: Mio padre	26

RELAX E TEMPO LIBERO

Apertura Terme di Rabbi	27
-------------------------	----

ABBIinforma

DIRETTORE RESPONSABILE:
Adriano Dalpez

COMITATO DI REDAZIONE:
Sonia Ben Aissa (presidente)
Elisabetta Mengon
Michele Valorz
Manuel Penasa
Daniel Mosconi
Grazia Zanon
Remo Mengon
Veronica Cicolini
Chiara Michelotti

OLTRE AL COMITATO DI REDAZIONE, HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO DI RABBINFORMA:

Erika Albertini, Dolores Mengon, Gino Mengon,
Sara Zappini, Tiziano Ruatti, Marina Mattarei,
Giuseppe Misseroni, Tullio Dell'Eva,
Amministrazione Comunale di Rabbi

In copertina:
Fioritura, primavera 2016
(foto di Michele Valorz)

Realizzazione:
Ag. Nitida Immagine - Cles

IL DIVERSO ASSOMIGLIA ALL'UGUALE

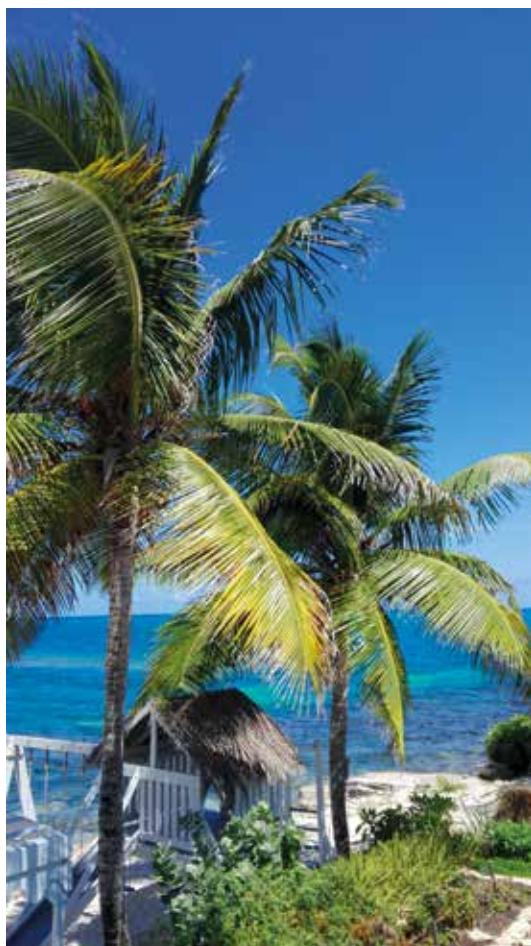
Il mare è trasparente: i pesci si avvicinano senza paura, le mante ti risucchiano le braccia come a volerti baciare. C'è l'aria sempre calda che trasforma in continuazione le nuvole che vanno e vengono repentine. A volte piangono, altre volte si trasformano in giocosi animali, e fanno ridere. Non assomigliano ai cirri di montagna, sono più simili a rovi concatenati, a giganti paurosi pieni d'ira.

Antigua, un piccolo lembo di terra sabbiosa, nel mare dei Caraibi, silenziosamente rumorosa: la gente canta per strada, le auto hanno fari viola, i mercati si improvvisano ai lati delle vie. Puoi fare merenda con un frutto della passione o con un pollo fritto, oppure gustarti un buon latte di cocco, rigorosamente arricchito con un buon rum antiguano. La vita dell'isola è lenta, la gente cammina piano e canta, c'è un immenso senso di pace nelle genti che abitano a ridosso dell'oceano. Sarà che fuggire è difficile, sarà che c'è più calore nelle piccole cose, sarà il sole sempre acceso che li fa sorridere. Non ti serve molto per vivere qui: le case colorate sono fatte di legno attorcigliato e massi di sabbia calcata, c'è una sola stanza per tutti i bambini, ci sono le fontane dove raccogliere l'acqua, fili per stendere i panni e donne che chiac-

chierano nelle verande. Per vivere qui ti serve solo un'infinita calma e serenità, un passo rigorosamente stanco e pigro, sapere quando fermarti a riposare; qui hanno capito che la vita è lentezza, che anche se corri non sopravvivi alla morte, che se inciampi perché vai troppo veloce rischi di farti male. Qui sanno che quando ciò che è fuori di te si fa troppo spazio dentro, quasi fino a schiacciarti, quando quello che sei comincia a diventare solamente quello che fai, è ora di fermarsi; puntare i piedi fissi nel terreno come se fossero voraci radici assetate d'acqua. Sanno rimanere immobili a concentrarsi sulla vita. Un'invidia che mi perseguita, perché nella mia foga, nella voglia di risucchiare ogni cosa e farla mia, non riesco neanche a pensarla quell'immobilità e concentrazione sull'esistenza dell'io. E molti come me corrono sempre, con la freddezza di chi sa che si può fuggire dalle cose, che non basta il mare ad imprigionare. È questa la bellezza dell'isola, questa lentezza che prima di tutto, di ogni cosa, di ogni bisogno, sa che la vita è oltre alle cose, tutte le cose vengono dopo di me, dell'umano, del mio vicino, o dei miei capelli.

Ma soprattutto qui c'è il mare. Il mare senza fine, contrae lo stomaco e non ti





lascia vedere l'infinito. Se lo guardi il mare, questo mare, ti si rianima il cuore. Il vitreo increspato leggero delle onde è così delicato che permette di guardare i tuoi piedi ingigantirsi e muoversi lentamente, senza alcun peso pur sostenendo uno smisurato sforzo. A volte penso che di questo splendore non ci si può fare niente: se ti avvicini ti inghiotte, se ti ci tuffi ti stanca, se cerchi la prima onda non la trovi, se l'acqua trabocca non respiri. Con questa meraviglia non ci si può fare niente. È sempre necessario che ogni cosa abbia un inizio e una fine: come una cima ad esempio, una montagna appuntita, che ha confini ma non sconfinata, mai. Penso alle piccole montagne che mi circondano, al monte più ammirato di Antigua, L'indiano che dorme, due piccole colline che trasformano le vette in un naso grosso e appuntito e una fascia piuttosto, lo guardo e penso che nessuno ha mai calpestato il suo nasone, lo guardo e penso che vorrei risalire e farmi spazio tra le piante agglomerate della giungla. Immagino Sorasass, e la fatica terribile che qualcuno deve aver fatto per riuscire a vedere un lago. Mi passa la voglia di

scalare e mi torna la nostalgia di casa. Quella casa dalle facce amiche e dai racconti consueti, la casa che non è poi così diversa da questo luogo. È gioiosa e vitale, alle volte qualche malalingua straripa, ma torna tutto alla normalità nel giro di poco tempo. Perché i luoghi piccoli ti costringono a farti entrare qualcuno nel cuore: basta un saluto al giorno per non lasciar andare il ricordo. Nonostante la nostalgia si prenda il suo tempo, qualche volta, il viaggio è l'unico modo per assaporare le bellezze del mondo, per capire che il *diverso assomiglia all'uguale*, che il *lontano* è molto più vicino di quel che pensiamo. Solo allontanandoci dall'orizzonte possiamo scorgere la linea.

Un saluto da Antigua e Barbuda!
Sonia Ben Aissa



SINTESI DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI DATA 29/09/2015

Dopo l'approvazione del verbale della seduta consiliare di data 13.07.2015, è stata ratificata la deliberazione Giuntale n. 134 di data 25.08.2015 avente ad oggetto la "Variazione n. 2 alle dotazioni di competenza del bilancio annuale per l'esercizio 2015, al bilancio pluriennale 2015-2017, alla Relazione Previsionale e Programmatica ed al programma delle Opere Pubbliche" adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale. La variazione si è resa indispensabile per ripristinare l'erogazione del servizio di illuminazione pubblica nelle località di Cotorni, Piazze e Casna del Comune di Rabbi la cui rete è stata danneggiata a seguito della caduta di fulmini.

La variazione è stata così quantificata:

PARTE STRAORDINARIA

MAGGIORE ENTRATA (ALLEGATO C): 15.000,00 Euro

MAGGIORE SPESA (ALLEGATO D): 15.000,00 Euro

Successivamente viene approvata la "Variazione n. 3 alle dotazioni di competenza del bilancio annuale per l'esercizio 2015, al bilancio pluriennale 2015-2017, alla Relazione Previsionale e Programmatica ed al programma delle Opere Pubbliche". In particolare, nella parte ordinaria viene operata una generale rivisitazione delle dotazioni finanziarie dei capitoli di spesa che presentano uno stanziamento eccessivo rispetto alle effettive esigenze dell'Amministrazione comunale, mentre solo per alcuni capitoli (cap. 150 – manutenzione macchine d'ufficio e cap. 905 – acquisto attrezzature ed arredamenti per la scuola dell'infanzia) viene incrementato lo stanziamento al fine di poter far fronte alle necessità segnalate dai servizi. In tal modo si rendono possibili economie di spesa e quindi un minor utilizzo del fondo investimenti minori nella parte corrente del bilancio di previsione (pari a Euro 19.000,00), cifra che invece viene utilizzata per il finanziamento di spese in conto capitale segnalate come particolarmente urgenti e necessarie dall'Amministrazione Comunale. Per quanto riguarda la parte straordinaria, oltre all'utilizzo del fondo investimenti minori, si rende necessaria l'applicazione di ulteriore avanzo di amministrazione libero (per l'importo complessivo di Euro 61.200,00) mentre viene ridotto (per Euro 8.000,00) l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione vincolato. Tutto questo al fine di poter dare attuazione a nuove ed ulteriori esigenze di spese straordinarie dell'Amministrazione con particolare riferimento al capitolo 3250 (acquisto di beni e servizi per il centro scolastico elementare), al capitolo 3240 (manutenzione straordinaria presso la Scuola dell'Infanzia di Rabbi), al capitolo 3350 (contributo straordinario al gruppo folkloristico "I quater sauti rabiesi"), al capitolo 3700 (acquisto automezzo per gli operai comunali) e al capitolo 3396 (trasferimento alla Comunità di Valle per la realizzazione del percorso dell'acqua). Tali maggiori spese per complessivi Euro 110.200,00 vengono finanziati in parte con le modalità sopra richiamate ed in parte mediante contestuali riduzioni di spesa su capitoli di parte straordinaria che presentano una dotazione finanziaria eccedente le effettive esigenze e necessità. Da ultimo viene modificata la destinazione, per il medesimo importo di Euro 30.000,00, precedentemente prevista per l'acquisto di componenti del parco giochi in località Valorz ed ora invece destinate a contributo a favore dell'Associazione "Rabbi verde gioiello" per il completamento dell'intervento in località Valorz.

Data la scadenza delle precedenti convenzioni, è stato inoltre approvato lo schema di convenzione con i Comuni di Cavizzana, Caldes, Terzolas, Malè, Croviana e Dimaro per l'utenza dell'Asilo Nido Comunale di Rabbi.

Infine, è stata approvata la Convenzione con la Comunità della Valle di Sole per la messa in disponibilità di personale da adibire presso l'Ufficio Tecnico Comunale. Tale convenzione è stata stipulata per poter assicurare un servizio rispondente alle esigenze del Comune di Rabbi nonostante il blocco delle assunzioni dovuto alla situazione di difficoltà della finanza locale.



Carnevale di
Rabbi 2016

Comunicazioni riguardanti l'attività dell'Amministrazione comunale di Rabbi

FUSIONE DEI COMUNI IN TRENTINO

In questi anni si sta verificando una vera e propria rivoluzione nell'ambito dell'amministrazione locale in Trentino. Infatti, stiamo assistendo a numerose iniziative volte alla fusione di diversi comuni allo scopo di razionalizzare le risorse e aggregare piccole realtà che fanno fatica a portare avanti il loro operato per varie cause: diminuzione di fondi, limiti nell'assunzione di personale e un onore di lavoro sempre più cospicuo che richiede competenze specialistiche. I comuni trentini, se anche l'esito dei prossimi referendum sarà positivo, passeranno da un numero di circa 220 a 150/160. In tale contesto, in coerenza con il programma elettorale con il quale ci siamo presentati alle ultime elezioni (così come previsto anche dal programma dell'attuale gruppo di minoranza), l'Amministrazione comunale ha scelto di non aderire ai processi di unione in controtendenza rispetto ai nostri comuni vicini. Tale indirizzo è stato dettato non da mero campanilismo, ma perché rivendichiamo l'autonomia decisionale di una comunità caratterizzata da una specifica identità socio-culturale e da un territorio ben circoscritto e molto ampio che racchiude diverse frazioni. Vige comunque l'obbligo, anche per i comuni che non hanno avviato processi di fusione, di gestire i servizi e gli uffici comunali in forma associata con altre amministrazioni. Da questo punto di vista, l'ambito di gestione di nostra competenza individuato dalla Provincia è quello della bassa Val di Sole. Per questo, la riorganizzazione del personale e del loro lavoro dovrà attendere l'esito del referendum che chiamerà al voto i cittadini di Malè, Croiana, Terzolas, Caldes e Cavizzana. Con la gestione associata, che a nostra avviso non sarà di sempli-

ce attuazione, si garantirà l'erogazione dei vari servizi, ma verrà comunque salvaguardata l'autonomia decisionale, in quanto il Comune continuerà ad attuare in maniera indipendente le scelte fondamentali riguardanti i progetti da avviare per far crescere la propria comunità.

OPERE E PROGETTI

In questo avvio di legislatura, ci siamo occupati di portare a conclusione numerosi lavori avviati in precedenza quali il primo lotto del Centro Visitatori del Parco, la riqualificazione delle Terme oltre a tutte le opere connesse al progetto Leader Val di Sole: itinerario delle malghe, percorso dell'acqua e ponte sospeso, area Valorz con percorso Kneipp e nuovo parco giochi, collegamento invernale alla località Coler, sistemazione del Mulino Ruatti. Inoltre, abbiamo dato avvio a quegli interventi per i quali avevamo avuto apposito finanziamento ed ottenuto le autorizzazioni necessarie: i lavori relativi al terzo lotto dell'acquedotto (che riguardano varie località della valle come Somrabbi, Ceresè, Valorz e Pracorno), l'ampliamento del parcheggio di Cavallar unitamente alla sistemazione dei percorsi limitrofi alla chiesa di Piazzola, l'adeguamento delle scuole elementari di San Bernardo secondo le norme anti-incendio e sicurezza; per quanto riguarda l'edificio scolastico, è previsto anche il miglioramento dello spazio adibito a feste che sarà dotato di servizi igienici e uscite di sicurezza evitando così l'utilizzo dei bagni del piano terra a disposizione della mensa scolastica.

Oltre alle consuete manutenzioni straordinarie quali ad esempio asfaltatura strade, acquedotti, fognature, il bilancio comunale 2016 prevede la realizzazione di varie opere.

Infatti, è stata conclusa la progettazione esecutiva, sono state ottenute le varie au-

torizzazioni necessarie ed è stata assicurata la copertura finanziaria per i seguenti lavori.

- Realizzazione centralina sull'acquedotto in località Plan; questo intervento dal costo di circa 200.000 euro (finanziato con fondi propri del Comune) permetterà, attraverso lo sfruttamento del notevole dislivello dall'opera di presa del Fontanon, di garantire al Comune un introito stimato in circa 70.000 euro annui.
- Sostituzione del ponte sul Rabbies (accesso al campo sportivo di S. Bernardo). Il costo stimato è di circa 130.000 euro di fondi propri del Comune.

Sebbene siano stati ottenuti i vari finanziamenti, devono invece essere avviate le progettazioni di queste due opere.

- Ultimazione Centro visitatori del Parco (opera interamente finanziata dal Parco Nazionale delle Stelvio con un importo di quasi 1.800.000 euro). Durante questo anno, sarà effettuata la progettazione esecutiva dell'allestimento del centro; in tale occasione, si cercherà di prevedere una riqualificazione generale urbanistica delle Fonti con l'individuazione di zone da destinare a parcheggio e area verde in sostituzione di manufatti ormai fatiscenti.
- Realizzazione nuovi spogliatoi con annessi servizi igienici a servizio del campo sportivo e del nuovo parco di S. Bernardo. Costo stimato pari a circa 120.000,00 euro.

Recentemente è stata avviata la progettazione per la sistemazione del cimitero di S. Bernardo (per il quale si dovrà richiedere apposito finanziamento). Per quanto riguarda la pista da fondo in località Plan, siamo in possesso di tutte le autorizzazioni e stiamo concordando con l'assessore competente la riformulazione del relativo finanziamento.

Rendiamo noto che la Provincia ha stabilito di non sovvenzionare più la costruzione di nuove caserme - date le eccessive spese sostenute in passato a tale scopo - privilegiando invece la sistemazione di quelle esistenti. Abbiamo perciò richiesto ed ottenuto un apposito finanziamento per la ristrutturazione e l'ampliamento della

caserma dei Vigili del fuoco volontari di Rabbi. Per questo, l'intero piano interrato dell'edificio comunale verrà destinato alla sede dei nostri vigili. Dovremo pertanto individuare una nuova collocazione per il deposito e il garage degli operai comunali; a questo proposito, l'idea è quella di reinventare e ampliare la piazza di S. Bernardo, nei pressi della quale creare nuovi spazi in cui possano trovare posto anche una sala lettura e un punto informativo (ufficio turistico) con adiacente parcheggio pubblico.

Continua la collaborazione proficua con il Parco Nazionale dello Stelvio, la cui parte trentina sarà gestita da quest'anno completamente dalla nostra Provincia Autonoma. Confidiamo che questa nuova forma di gestione, che rappresenta un vero proprio cambiamento radicale, possa offrire nuove opportunità per la nostra valle, sia in termini occupazionali che di cura e sviluppo del territorio. In particolare, sarà nostra premura individuare assieme all'ente Parco interventi mirati alla valorizzazione della frazione di Piazzola che vogliamo possa diventare, insieme alla zona termale, un luogo di attrazione per le famiglie. Nel corso della primavera 2016, attraverso il Parco, sarà risistemato il parco giochi della "Rotonda". Sono stati inoltre finanziati un parcheggio in località Somrabbì e l'ampliamento di quello del Plan.

Infine, stiamo collaborando con la Comunità della Val di Sole e la Provincia di Trento per la realizzazione della pista ciclabile della Val di Rabbi, che collegherà l'abitato di Malè alle Terme. Sono stati affidati gli incarichi per la progettazione esecutiva: l'ottenimento delle autorizzazioni non sarà immediato, vista la conformità geologica e idraulica della valle e considerata la complessità dell'iter di espropri dei terreni privati; sarà però nostro impegno portare a termine un'opera tanto attesa dalle nostre famiglie e indubbiamente strategica per lo sviluppo turistico.

RESOCONTO SULL'ATTIVITÀ DI MINORANZA

Dopo questi primi mesi di attività di minoranza è nostra volontà fare un breve resoconto su quello che è stato il nostro impegno in seno al Consiglio Comunale.

Dalla data delle elezioni comunali a febbraio 2016, l'amministrazione ha convocato solo 4 consigli comunali, escludendo il primo, di semplice insediamento. L'esiguo numero di consigli e la mancanza di temi importanti proposti, è motivo di rammarico e di scarso coinvolgimento del nostro gruppo all'attività amministrativa e di pianificazione. Tuttavia il nostro impegno è stato comunque assiduo e continuativo. Abbiamo infatti presentato ben nove interrogazioni e quattro mozioni propulsive. Mozioni che sono uno strumento che permette alla minoranza di proporre al Consiglio tematiche di interesse collettivo; una novità per il Comune di Rabbi. Buona parte degli spunti sono stati forniti dagli stessi cittadini grazie al nostro sito internet www.noirabiesi.it, che mette a disposizione uno strumento innovativo e anonimo, per chi lo desidera, di confronto e condivisione.

Di seguito riportiamo un riassunto delle interrogazioni e delle mozioni presentate. I testi integrali comprese le risposte ufficiali alle interrogazioni che finora ci sono pervenute (tre risposte su otto interrogazioni discusse), sono disponibili sul nostro sito internet.

INTERROGAZIONI PRESENTATE

1. La società Terme di Rabbi S.r.l. partecipata dal Comune con la quota del 83,74% con quale procedura selettiva, con che tipo di contratto e con quale retribuzione ha assunto la moglie del Sindaco come direttrice?
2. La società Rabbies Energia 1 S.r.l., il cui socio di maggioranza assoluta è il Comune di Rabbi conferisce incarichi diretti senza gara all'assessore comunale, tutto in regola?
3. Il nostro Cimitero di San Bernardo è stato abbandonato da questa amministrazione in uno stato indecoroso che costituisce una vergogna per tutte le persone che hanno rispetto dei propri morti, quando si ritiene di intervenire?
4. Installazione di gruppo idroelettrico sull'acquedotto potabile esistente in località Plan. Potrà influire sull'afflusso di acqua alla vasca di raccolta della "Serra"?
5. Situazioni di degrado e cattiva gestione del territorio con il totale disinteresse dell'Amministrazione – uno degli esempi la frazione di Penasa. Quando ritiene l'Amministrazione assumere le proprie responsabilità nell'ambito della cura e gestione del proprio territorio?
6. Affidamento dell'incarico di ampliamento dell'area ricreativa di Valorz al tecnico Vicesindaco, senza compenso. Comportamento corretto nei confronti degli altri tecnici?
7. Nuova pista invernale tra le località Plan e Coler (Tof Parpet – Comune di Rabbi). Chi risponde della sicurezza al transito invernale e quali sono le condizioni per il transito invernale concordate con la Direzione del Parco Nazionale dello Stelvio?
8. Trasparenza e anticorruzione Rabbies Energia 1 S.r.l.: società inadempiente e amministrazione disinteressata. Quando l'amministrazione farà rispettare gli obblighi di legge alla società controllata? Come mai i dati verranno pubblicati presumibilmente sul sito web del Comune di Malè?
9. Affidamento dell'incarico di predisposizione collaudo statico delle opere in cemento armato, per i lavori di realizzazione nuova via di collegamento Plan-Coler, a ingegnere elettronico. È stata rispettata la normativa provinciale circa i criteri di affidamento degli incarichi pubblici?

MOZIONI PRESENTATE

1. Parco Nazionale dello Stelvio, quest'anno ricorre l'80° di fondazione invece di una festa è un declino - Il Comune si attivi
2. Valle di Cercen e limitrofe - Copertura rete mobile
3. Piazza di San Bernardo - Linee segnaletiche per delimitare gli spazi auto
4. Area dell'ex Caseificio di Pracorno da qualificare per garantirne l'utilizzo pubblico

L'elenco presentato, con attività di controllo insite nei compiti dei consiglieri di minoranza, e attività propositive e costruttive, è chiara dimostrazione della nostra serietà e del nostro impegno.

Invitiamo la popolazione a partecipare attivamente visitando ed intervenendo sul nostro sito www.noirabiesi.it

Il gruppo di minoranza #per noi Rabiesi

10° EDIZIONE CARNEVALE IN VAL DI RABBI

Quest'anno è con orgoglio che abbiamo raggiunto un traguardo importante: 10 anni della presenza del carnevale in Val di Rabbi. L'idea è nata dal nostro piccolo gruppo di amici con il desiderio di riportare in valle l'allegria dei carri allegorici, manifestazione che non veniva più organizzata dal lontano 1990. Fin dal primo anno la sfilata dei carri e gruppi mascherati è stata fondata sul puro divertimento senza competizione alcuna, evitando inutili invidie ed ostilità; in questo modo ogni gruppo si è sempre sentito libero di poter realizzare qualunque cosa in base alle proprie possibilità. Grazie alla semplicità, all'iniziativa dei vari gruppi e al forte entusiasmo dei nostri paesani, ogni edizione del nostro carnevale si è rivelata un gran successo nonché fonte di soddisfazione per noi stessi. Il nostro programma prevede di dedicare la domenica a portare "il Carnevale" in ogni frazione della Valle partendo da Somrabi fino ad arrivare a Pracorno. È sempre un gran piacere passare per i nostri paesi, perché vediamo l'affetto ed il calore della gente che al nostro passaggio esce anche di casa per regalarci sorrisi e saluti. Dopo le nostre fermate nei vari locali, ci attendono sempre preparatissimi i Gruppi degli Alpini di Piazzola e di Pracorno i quali si occupano a rotazione del gustoso pranzo e delle ricche merende da loro offerti, rendendo così perfetta la giornata. Il martedì grasso invece la festa si sposta a San Bernardo dove, grazie alla sfilata dei carri e dei gruppi



mascherati, viene data la possibilità ad ogni partecipante, dal più piccolo al più grande, di esibirsi in libertà con una canzone, con un ballo o con una "rimela", ricevendo il meritato applauso del pubblico che ogni anno, in qualsiasi condizione climatica, riempie sempre con gioia la piazza. A ciascun gruppo partecipante e alle Associazioni coinvolte nell'organizzazione viene consegnata una targhetta in ricordo

dell'edizione come segno di ringraziamento. Oltre alla sfilata non manca mai la famosa gnoccolata offerta dal Gruppo Alpini di San Bernardo, dolci e zucchero filato proposti dal Gruppo Solidarietà e per i più piccoli il divertimento è garantito dalla presenza dell'animazione e dei giochi gonfiabili. Negli ultimi anni abbiamo voluto integrare la giornata con una ricca lotteria dal pubblico molto apprezzata. Per finire la giornata in bellezza, ogni anno ci teniamo a portare avanti la tradizione del "Brusar el Charneval" al suono di rumorosi "sampogni", organizzando un falò al campo sportivo supervisionato dai nostri attenti e sempre presenti pompieri. Durante il meraviglioso spettacolo notturno si possono gustare tè caldo e vin brûlé offerti dal Gruppo Carabinieri in congedo di Rabbi. Quest'anno per la decima edizione ci siamo voluti spingere un po' più in alto. Pensando che sarebbe stato bello ampliare il programma partendo con la festa dal giovedì grasso, abbiamo parlato con le varie Associazioni della Valle. Dopo aver riscontrato

un forte entusiasmo, si è deciso insieme di intraprendere questa nuova sfida. La domanda ci è sorta spontanea: per rendere tutto ancora più memorabile, perché non utilizzare un tendone? Detto fatto! È stato così che il Gruppo Giovani di Piazzola ha aperto le danze con la musica proposta dai Sulzberg Folk. La serata del venerdì, promossa dalla Sezione Cacciatori di Rabbi, è stata allietata dalle fisarmoniche di Danilo e Giacomo. Sabato sera è stato all'insegna del divertimento giovanile con Chiarnevalaz: la festa di carnevale organizzata dal gruppo Zavarai e musica a 360° con i dj set By. Mikelectro e Domeenator. Le serate di domenica e martedì si sono divise tra musica live con Vale e Ari e l'immancabile liscio con Danilo e Giacomo. Grazie alla varietà del programma siamo riusciti ad accontentare ogni genere e gusto musicale e, nonostante le condizioni atmosferiche avverse, tutte le serate hanno riscontrato un gran successo. Per concludere ci teniamo a precisare che il nostro è un Gruppo fondato su principi "no profit". Riconosciamo l'impegno che tutti ci mettono a realizzare una buona festa e per questo ogni anno, in base al ricavato ottenuto, riserviamo una parte di guadagno a carri, gruppi mascherati, associazioni e gruppi di volontariato e un'altra parte la destiniamo alla beneficenza e ai progetti di ricerca italiana per le malattie.

Il Gruppo Carnevale

Daprà Roberto - Girardi Katia - Magnoni Renato - Mengon Fiorenza - Mengon Gabriella Michelotti Chiara - Pedernana Francesco - Pedernana Luisa - Pedernana Marco Penasa Cinzia - Valorz Giacomo

Carnevale di
Rabbi 2016



Ringrazia

I carri e i gruppi mascherati - Gruppi Alpini di Piazzola, di Pracorno e di San Bernardo - Gruppo Solidarietà - Carabinieri in Congedo - Vigili del Fuoco - Vigile Franco - Operai del Comune - Amici della Ski Alp Rabbi - Carabinieri - Gli amici che hanno dato il loro aiuto durante le feste - Insegnanti della scuola materna ed elementare - Coloro che hanno contribuito alla realizzazione della lotteria - Gruppo giovani Piazzola, Riserva cacciatori Rabbi e Gruppo Zavarai - Ettore, Mirko, Grazia, Sergio e Giovanni - IL PUBBLICO - I locali pubblici e le imprese che hanno sponsorizzato la manifestazione. Un particolare ringraziamento va all'Amministrazione Comunale e alla Cassa Rurale Rabbi e Caldes che da sempre sostengono l'organizzazione dell'evento.

Grazie davvero a tutti, senza di voi non ci sarebbe questo splendido Carnevale!

Alla prossima edizione!
il Gruppo Carnevale

VIGILI DEL FUOCO: VOLONTARIATO, PASSIONE E TANTE SODDISFAZIONI

L'esistenza del Corpo dei Vigili del Fuoco sul nostro territorio è ormai una tradizione consolidata e un servizio importante e necessario per l'intera comunità, un'Istituzione nata e protetta ormai dagli anni '50 e radicata da anni in Trentino. Il 2016 offre come novità il rinnovamento del Direttivo del Corpo nella Persona del Comandante Penasa Bruno, al quale rivolgiamo i nostri più sinceri auguri per il suo mandato. Vogliamo inoltre ringraziare i Direttivi precedenti che nel corso degli anni passati hanno svolto con impegno e dedizione questa attività insieme ai membri delle precedenti Amministrazioni. L'importanza del lavoro dei Vigili del Fuoco Volontari viene sottolineata dai numerosi interventi che ogni anno ci vedono impegnati. Nel corso del 2015 sono state ben 94 le chiamate giunte al 115 per allagamenti, frane, incendi, supporto elicottero/soccorso persone e incidenti stradali, sommate a 110 incontri per attività formativa e amministrativa.

Esperienza di un'allieva

"Era il 2007 quando ho ricevuto la lettera che comunicava la nascita del nuovo gruppo di Allievi Vigili del Fuoco di Rabbi. Quando l'ho letta mi è sembrata una bella opportunità per poter fare attività fisica in modo diverso e imparare qualcosa di nuovo. Inoltre, mio nonno Stefano, che per anni è stato membro dei Pompieri, mi ha trasmes-

so la sua passione ed il suo entusiasmo ed è così che ho deciso di entrare a far parte anch'io di questo gruppo. In questi anni ho imparato che essere un Vigile del Fuoco Volontario non è semplicemente far parte di un gruppo, ma è molto di più: è una passione che nasce dalla voglia di rendersi utili e disponibili ad aiutare la propria comunità nel momento del bisogno. Attualmente sono membro effettivo del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari sia come pompiere che come segretaria e questo "lavoro" mi gratifica molto. Per questo, invito tutti i ragazzi e le ragazze tra i 10 e i 18 anni a venire a conoscere questo mondo e spero che come è successo a me si appassionino e proseguano con questo spirito."

I ragazzi e le ragazze interessate non esitino a contattare il Comandante al numero 335 1204974 per saperne di più su quest'Istituzione.

Infine, cogliamo l'occasione per ringraziare l'intera popolazione per le numerose offerte che giungono ogni anno sia dalla distribuzione dei calendari, sia come ringraziamento per l'attività da noi svolta, cosa che ci gratifica molto e ci fa capire quanto siamo importanti per la nostra valle.

Corpo dei Vigili del
Fuoco Volontari di Rabbi
Bruno Penasa



I PRIMI PASSI DI DANZA CLASSICA... IN VAL DI RABBI

Il 19 dicembre scorso si è concluso, fra i fragorosi applausi di genitori, fratelli, nonni, zii, cugini ed amici, il saggio finale del primo corso di danza classica tenuto

tosi lo scorso autunno nella palestra della scuola elementare di S. Bernardo. Il corso ha impegnato per dieci lezioni le nostre piccole e diligenti ballerine "rabiese" in erba: Alessia, Aurora, Camilla, Deborah, Giada M., Giada P. e Nathaly. La vera impresa è stata compiuta dall'insegnante Chiara, che con simpatia, pazienza e anche un po' di necessaria fermezza, ha tenuto a bada la piccola banda danzante, impartendo i primi rudimenti della danza classica. La dottoressa in Biotecnologie per l'alimentazione Chiara Dallago ha studiato per quattordici anni danza, seguendo l'iter formativo della scuola inglese Royal Academy of Dance. Nel corso degli anni ha superato con successo tutti gli esami fino a giungere al livello Advanced 1, frequentando al contempo anche alcuni corsi di danza moderna, al fine di ampliare la sua formazione nell'arte del ballo. Durante il primo periodo di studi universitari a Padova, Chiara si è allontanata dal mondo della danza, ma con la promessa nel cuore di riavvicinarsi il prima possibile al suo primo amore. Dopo il diploma di laurea triennale in Biotecnologie agrarie, la nostra maestra ha infatti iniziato ad insegnare danza classica e moderna presso la scuola Kino Centro Danza Val di Non e Val di Sole. In seguito, tra un grand jeté e un plié, ha conseguito anche la laurea magistrale in Biotecnologie per l'alimentazione sempre presso il capoluogo veneto.



La passione per la danza di Chiara e di alcune sue colleghe, travolgente come un allegro andante, le porta a fondare la Dancingsoul, un'associazione rivolta

all'organizzazione di spettacoli di danza, classica e moderna, che si è trasformata in una piccola scuola per giovanissime ballerine. Lo scorso autunno la maestra Chiara ha avuto il suo bel da fare ad impartire i primi insegnamenti alle sette vivaci allieve: il lavoro è solo agli inizi, eppure si ritiene molto soddisfatta del risultato finale ottenuto. Le bimbe hanno iniziato a ballare per gioco, ma la danza rappresenta senza dubbio un percorso formativo molto interessante, grazie al quale, al di là del gesto tecnico, l'allieva cresce con armonia, coordinazione, eleganza e disciplina. È già in progetto il proseguimento del percorso formativo durante la prossima primavera, ormai alle porte, per poter lavorare con le bambine il più a lungo possibile al fine di creare un gruppo affiatato. Si vorrebbe inoltre riuscire, con le altre maestre dell'associazione Dancingsoul, ad allestire un grande spettacolo, in cui poter inserire anche queste piccole ballerine innamorate del ballo.

È ora giunto il momento di passare ai doverosi ringraziamenti: tutte le mamme desiderano ringraziare calorosamente la maestra per il tempo che ha dedicato con amore alle loro bimbe, nonché per aver portato l'arte della danza direttamente a Rabbi, trasmettendo tutta la sua passione alle giovani "rabiese".

A RABBI IL RADUNO PROVINCIALE DEI GRUPPI FOLCLORISTICI

La ventinovesima edizione del raduno folk ha certamente lasciato un'impronta indelebile nel nostro gruppo, e più in generale, nell'intera comunità di Rabbi, per una serie di ragioni, non solo di natura operativa.

Manifestazione già di per sé impegnativa il raduno, quando l'ambizione è quella di inserire l'evento in una cornice identitaria e peculiare dei nostri territori trentini, ciascuno dei quali desideroso di indossare, per l'occasione, il vestito migliore.

Un giorno di incontro e di festa, l'unico dell'anno per la verità, e perciò ancora più prezioso, in cui i protagonisti del folclore trentino si riconoscono nel loro comune sentire. Anche uno stimolo fecondo per attivare sinergiche collaborazioni tra le varie anime del mondo associazionistico delle nostre comunità, volte al supporto organizzativo e logistico secondo la migliore tradizione dell'ospitalità montana.

Con questo spirito e su questi presupposti, in qualità di gruppo organizzatore, costruimmo la proposta per quella giornata del

26 luglio 2015, pronti a condividerne il sapore, insieme.

E invece, come a rammentarci, semmai ce ne scordassimo, tutta la fragilità della nostra dimensione terrena, quella mattina irruppe la tragedia di Elisabetta, lasciandoci attoniti e feriti.

Il cuore di ognuno diceva dell'insensatezza di rivalutare l'organizzazione di quella giornata, ogni parola appariva inadeguata, il silenzio l'unica via per lenire il dolore. Il senso di responsabilità di ciascuno ha invece favorito il confronto e la riflessione, da cui è infine maturata la scelta condivisa di annullare tutte le manifestazioni previste. Una comunità, rabbiese e trentina, che ha saputo stringersi in un abbraccio di conforto e sostegno alla famiglia, una testimonianza autentica di unione solidale in un tempo in cui pare a tratti prevalere l'individualismo più spinto. Una prova di maturità che ha rilanciato l'importanza e il valore della condivisione, sia essa della gioia come della sofferenza, e che rende degna una comuni-



tà di definirsi ancora tale.

Ma in questo sentirsi gente di montagna, a tratti spigolosa nella sua natura, vi è anche la consapevolezza di essere geneticamente temprati dalle avversità della vita, e capaci di reazione positiva, determinati ad onorare gli impegni assunti con senso di responsabilità; per questo abbiamo voluto caparbiamente proporre il recupero di quella mancata occasione di festa.

Non è stato né facile né agevole individuare una data utile, così come perfezionare lo sviluppo logistico del raduno, volendo garantirne la specificità. Il 20 settembre, unica possibilità per riuscire ad organizzare la manifestazione, si è rivelato giorno ideale in termini di partecipazione e di condizioni meteorologiche, connubio perfetto per valorizzare l'evento e il territorio che l'ha saputo accogliere. Massima l'attenzione a far sì che la Desmaljada, tradizionale proposta di grande richiamo già programmata

per quel giorno, non subisse significative ripercussioni dalla sovrapposizione di questa proposta. Grazie allo Sci Club Rabbi per la disponibilità e la fattiva collaborazione.

Le difficoltà e gli ostacoli superati ci hanno fatto crescere, individualmente e collettivamente, la soddisfazione per aver raggiunto un obiettivo così ambizioso ci ha ricompensati della preoccupazione di aver dovuto superare una buona dose di scetticismo, anche interna alla comunità.

E da questo percorso impegnativo abbiamo compreso appieno quanto significativa possa essere la nostra adesione al progetto dei gruppi folk, al livello di comunità prima e quindi di collaborazione nella rete a livello provinciale. Certamente per fare memoria storica delle nostre identità culturali, per valorizzare la proposta turistica dei nostri territori, ma preminentemente, per offrire percorsi di maturazione ai nostri giovani verso la consapevolezza della necessità del loro protagonismo nella costruzione di coesione sociale, per immaginare un futuro di speranza. Dalla tensione alla costruzione del bene comune deriva il bene individuale di ciascuno, anche il folclore porta il proprio prezioso contributo in questa direzione, e ne dobbiamo essere tutti orgogliosi.

Rinnoviamo quindi il nostro abbraccio di gratitudine ai gruppi che con la loro partecipazione hanno consentito questo piccolo miracolo, e alla Feccrit di Tn, e alla comunità tutta di Rabbi per aver testimoniato la propria coesione sociale, in particolare all'Amministrazione Comunale, al gruppo Ana di Piazzola, al Gruppo di Solidarietà, ai gestori del campeggio Al plan, alla soc. Terme di Rabbi, ai VVF e infine ad Elisabetta, alla quale abbiamo dedicato il raduno 2015 e per la quale troverà sempre un posto speciale il nostro cuore.

I quater sauti rabiesi
pres. Marina Mattarei



CONDIVIDERE UN CAMMINO DI FEDE

Venerdì 30 ottobre 2015, insieme a molti amici di Rabbi, siamo partiti per un pellegrinaggio a Medjugorje. Non era la nostra prima volta a Medjugorje, ma rispetto a precedenti pellegrinaggi, fondamentale è stato con chi abbiamo condiviso questo nostro cammino di FEDE, lo abbiamo fatto con OXYGEN. L'associazione OXYGEN è nata a Bolzano nel 2007, con il fine di offrire un concreto contributo alla formazione etica, morale e culturale dell'individuo, in particolare ai giovani e numerose sono le sue attività, tra queste i pellegrinaggi. L'associazione è vicina al REGNUM CHRISTI ed i sacerdoti che accompagnano i pellegrini sono Legionari di Cristo. Durante tutto il corso del pellegrinaggio siamo stati guidati da Padre Alberto, sacerdote legionario

di Cristo, un Padre che ha lasciato un forte segno in tutti noi.

L'associazione è guidata dal suo fondatore Massimo e da due anni ha un coordinatore per il Trentino, Loris Facinelli. Questo pellegrinaggio è stato caratterizzato da momenti unici, ora il cammino di FEDE continua a casa, nella vita quotidiana, ma vi è la possibilità di rinforzarlo partecipando all'Adorazione che ogni mese si tiene presso il Convento dei Padri Francescani di Cles alle ore 20.30. L'Adorazione viene celebrata da un Padre Legionario di Cristo che si alterna di mese in mese con un Padre Franciscano. Ci auguriamo che molti altri amici di Rabbi si uniscano a noi in questo percorso di fede.

Gruppo Medjugorje

15



CANTO DI ELI PER L'AFRICA

Il giorno 5 gennaio la chiesa di San Bernardo era gremita di gente.

Sui volti di tutti i segni di un dolore ancora troppo recente... la grande nostalgia dell'amica di tutti: Elisabetta.

Con delicatezza e grande competenza il coro Arcobaleno di Ossana, diretto dalla maestra Rita Dell'Eva, ha intonato le prime note di alcuni canti natalizi e i cuori di tutti i presenti si sono aperti per condividere la gioia di essere insieme nel ricordo di Elisabetta.

Abbiamo così trascorso una piacevole serata all'insegna della buona musica per ricordare una grande amica che ancora una volta ha fatto scorrere qualche lacrima sui volti di tutti quei giovani che insieme hanno voluto nuovamente abbracciarla, ma anche su quelli dei genitori presenti che hanno voluto essere vicini alla mamma Paola, al papà Carlo ed al fratello Michele.

Al termine del concerto del coro Arcobaleno sono state raccolte alcune offerte che la famiglia di Elisabetta ha voluto devolvere



all'associazione Amici della Sierra Leone Onlus, la quale ha pensato di destinare tale offerta ad un progetto speciale: la ristrutturazione del

Paris Office, un locale situato a Tintafor, in Sierra Leone, destinato ai giovani africani, i quali potranno trovarsi in questo spazio per condividere momenti di allegria, ma anche di riflessione.

E ancora una volta sarà Elisabetta a portare il suo sorriso e la sua grande voglia di fare tra i giovani, questa volta quelli africani, i quali, osservando la sua immagine e leggendo il suo nome impressi sul muro, capiranno di aver trovato un'amica davvero speciale.

L'associazione "Amici della Sierra Leone Onlus" vuole ringraziare di cuore la famiglia di Elisabetta e il coro Arcobaleno per la bellissima iniziativa intrapresa e un sentito grazie soprattutto a te, cara Eli, che anche da lassù stai facendo grandi cose!

Dolores Mengon
AMICI DELLA SIERRA LEONE ONLUS



SPECIE ALIENE IN VAL DI RABBI

Come tutti sanno la Terra sta perdendo la sua biodiversità, molte specie, varietà e popolazioni locali di piante ed animali stanno scomparendo ad un ritmo preoccupante.

Fra le principali cause di queste perdite forse la meno conosciuta è l'inquinamento biologico, ossia l'introduzione da parte dell'uomo di specie provenienti da altri ambienti le quali in alcuni casi diventano invasive e parassitizzano, predano o soppiantano le specie locali causando squilibri negli ecosistemi invasi fino all'estinzione delle popolazioni/ecotipi locali o addirittura di intere specie.

Negli ambienti alpini come la Val di Rabbi l'isolamento dato dalle montagne ha portato alla differenziazione di linee genetiche locali di molte piante, tali linee genetiche sono probabilmente presenti solo nella valle dove si sono differenziate, cioè solo qui. Per questo motivo l'invasione di specie vegetali esotiche è potenzialmente più dannosa che altrove. Nel corso degli ultimi anni l'osservatore attento ha visto comparire e diffondersi sempre più anche lungo i corsi d'acqua rabbiesi alcune piante nuove, fra queste vi sono due specie particolarmente preoccupanti.

IL POLIGONO DEL GIAPPONE

(*Reyonutrya japonica*), importata dall'Asia (Giappone, Corea, Taiwan, Cina settentrionale) dai giardinieri inglesi nel XIX secolo per scopi ornamentali, essa all'epoca venne accolta con tanto entusiasmo da attribuirgli una medaglia d'oro nel 1847 come "pianta più interessante dell'anno". Oggi è classificata fra le 100 specie esotiche più invasive e dannose al mondo. Questa robustissima pianta erbacea perenne, facilmente identificabile per i rami a zig zag con foglie tondeggianti ad apice acuminato, sviluppa fusti alti fino a 4 m e un sistema sotterraneo molto esteso che riesce

ad approfondirsi per 2-3 m nel suolo. Per la sua enorme facilità di diffusione attraverso i frammenti di rizoma e la capacità di generare nuove piante anche dopo 7 giorni dal taglio, tende a formare popolamenti densi ed esclusivi, che soffocano la vegetazione locale specialmente lungo le rive dei corsi d'acqua causando la scomparsa della maggior parte delle altre piante e alterando le caratteristiche dei suoli. Gli interventi per il suo contenimento o eliminazione sono particolarmente onerosi. La sua rapida diffusione interessa anche la Val di Rabbi, se ne trovano popolamenti affermati soprattutto sopra la strada per Rabbi Fonti all'altezza delle Plaze dei Forni (foto 1), lungo il Rio Lago Corvo a valle di Nistella (foto 2) lungo il Rabbies, specialmente a valle del Centro raccolta materiali. La sua diffusione avviene soprattutto con il trasporto di parti di radici o altri residui vegetali, magari presenti in terre da scavo o rimaste attaccate alle macchine da cantiere. Questa specie rischia entro pochi anni di soppiantare la flora autoctona in gran parte delle aree umide della Val di Rabbi con grossi danni alla nostra biodiversità, al nostro paesaggio e potenziale scomparsa degli ecotipi locali di varie specie tipiche degli ambienti umidi. In alcuni casi si è osservato come le radici di questa pianta siano talmente invasive da riuscire perfino ad inibire lo sviluppo degli al-

beri presenti da prima del suo arrivo (foto 3).

Se in futuro non vogliamo vedere i nostri ambienti umidi completamente invasi da una massa uniforme di queste alte erbe dovremo intervenire con decisione ora che i popolamenti sono ancora abbastanza circoscritti e la loro estirpazione è ancora fattibile, altrimenti in alcuni anni questa pianta sarà troppo diffusa e non ci sarà più niente da fare. Chi la vede sul suo terreno o vicino a casa dovrebbe prodigarsi in prima persona per eliminarla.



Foto 2. Loc. Tassè, settembre 2015, piante fiorite di *Impatiens glandulifera* lungo il bordo del Rabbies

COME COMBATTERE IL POLIGONO DEL GIAPPONE

I metodi meccanici sono considerati generalmente non risolutivi, ma possono essere efficacemente integrati al controllo chimico.

Interventi di tipo meccanico e fisico

Un aspetto critico è rappresentato dalla capacità di generare nuovi esemplari da frammenti anche piccoli di fusto e rizoma: nell'esecuzione di ogni intervento meccanico occorre quindi evitare la dispersione di residui vegetali

- Taglio o decespugliamento: se ripetuto più volte nella stagione vegetativa (alcune fonti bibliografiche riportano anche 7–8 volte l'anno) è in grado di limitare la capacità di emissione di nuovi ricacci. Interventi saltuari vanno evitati in quanto favoriscono il ricacco
- Pirodiserbo su superfici pavimentate, intervenendo con piante nei primi stadi di sviluppo
- Estirpazione: può essere utile esclusivamente nel caso di piccole infestazioni isolate dove non siano possibili altri tipi di intervento o dove sia necessario preservare altre specie vegetali; condizione necessaria perché il trattamento risulti efficace è che l'intervento venga ripetuto con regolarità, estirpendo i fusti ogni volta che essi raggiungono il pieno sviluppo. L'intervento deve essere protratto in modo continuativo per più anni, sino all'arresto della formazione di ricacci
- Pacciamatura: da realizzare con materiali plastici prima della ripresa vegetativa primaverile; prima dell'intervento è opportuno rimuovere la vegetazione residua dell'anno precedente. Occorre monitorare costantemente la pacciamatura e riparare eventuali lacerazioni, dalle quali possono facilmente svilupparsi ricacci.

Interventi di tipo chimico

Si consiglia di combinare l'impiego di erbicidi sistematici ad ampio spettro (es. glifosate, triclopir, flazasulfuron) a completamento/rafforzamento di un intervento di tipo meccanico.

Intervenire su piante in attiva crescita dalla primavera sino all'autunno; i trattamenti finalizzati all'eliminazione dei polloni aumentano di efficacia se effettuati in tarda estate-autunno perché in questo periodo dell'anno la pianta intensifica il trasporto floemático di fotosintetati agli organi di riserva sotterranei.

Tra le possibili metodiche di applicazione:

- 1) taglio e spennellatura: in seguito a un intervento di taglio spennellare le superfici tagliate con erbicidi sistematici ad ampio spettro (es. glifosate, triclopir);
- 2) applicazione nei fusti cavi tagliati: quando il popolamento ha raggiunto la biomassa massima, tagliare i fusti sotto il primo nodo (raso suolo) e applicare il diserbante nella cavità. I rizomi possono essere uccisi, ma sono necessari ulteriori controlli;
- 3) aspersione fogliare: applicazione localizzata di erbicidi sistematici ad ampio spettro (es. glifosate, triclopir, aminopiralid+triclopir) con attrezzature idonee a ridurre il più possibile i fenomeni di deriva (es. ugelli schermati, attrezzature a flusso controllato, attrezzature a organi lambenti) (vedi capitolo parte generale).

Interventi di rivegetazione

- Favorire lo sviluppo di flora indigena ed evitare di lasciare suolo nudo;
- seminare specie erbacee in grado di garantire una rapida copertura del terreno.

BALSAMINA GHIANDOLOSA (*IMPA TIENS GLANDULIFERA*)

Questa pianta è abbastanza facile da riconoscere per la sua bella fioritura che qui da noi avviene generalmente a fine agosto-

settembre (foto 4). Questa specie di origine himalayana fu introdotta in Europa a scopo ornamentale nella prima metà del XIX secolo. Grazie alla particolare modalità di dispersione dei semi si è subito spontaneizzata nelle vicinanze dei giardini in molte

nazioni d'Europa e dagli inizi del XX secolo ha cominciato a diffondersi in ambienti naturali, soprattutto lungo i corsi d'acqua.

In Italia è stata coltivata probabilmente a partire dal 1842 in Veneto, presso l'Orto Botanico di Padova; è segnalata per la prima volta come naturalizzata nel 1909 in Piemonte, in Val d'Ossola, e, seppur lentamente, si è diffusa in tutte le regioni dell'Italia Settentrionale. A differenza del poligono del Giappone questa pianta si riproduce principalmente attraverso i semi e pur essendo meno invasiva della prima si diffonde molto più velocemente, ogni pianta produce fino a 2500 semi in delle capsule che giunte a maturità esplodono proiettando i semi fino a 7 m di distanza e possono essere trasportati lontano dalla corrente (foto 5). I semi possono permanere vitali nel suolo oltre 18 mesi e possono germinare anche nell'acqua. I popolamenti densi provocano



un impoverimento della vegetazione indigena soprattutto lungo i corsi d'acqua, dove la balsamina può soppiantare la vegetazione riparia naturale lungo le sponde, nelle zone di greto e sul margine dei boschi ripariali. Inoltre, dopo la scomparsa autunnale dei fusti, questa specie lascia libere superfici di terreno nudo che possono essere soggette a fenomeni erosivi. Si diffonde anche in aree boscate dove può modificare la fisionomia della vegetazione marginale. Sembra sia comparsa in Val di Rabbi solo negli ultimi anni ma dato che diffonde efficacemente i suoi semi, si sta espandendo molto velocemente, la si può osservare da Somrabbi (Tovac) fino alla Birreria, in certi punti cresce fianco a fianco con la *Reyonutrya japonica*. Anch'essa, nonostante abbia una bella fioritura, andrebbe estirpata quando la si vede, possibilmente prima che arrivi a maturare i semi.

19

Foto 1. Fiore di *Impatiens glandulifera* con capsule ai diversi stadi di maturazione, notare a sinistra una capsula esplosa con le teche arricciate. I semi sono stati lanciati a diversi metri di distanza

COME COMBATTERE L'*Impatiens Glandulifera*

Interventi di tipo meccanico e fisico

- Estirpo manuale: applicabile in caso di infestazioni localizzate. La specie è particolarmente facile da estirpare in quanto possiede un apparato radicale poco sviluppato
- Tagli ripetuti: applicabile in caso di infestazioni localizzate e nelle fasi iniziali. Lo sfalcio va ripetuto 2-3 volte nel corso della stagione vegetativa e prima della fioritura per evitare la disseminazione della specie
- Fresatura ed erpicatura.

Si consiglia di monitorare nel tempo l'efficacia degli interventi e nel caso ripeterli più volte nel corso della stagione e degli anni.

Interventi di tipo chimico

È possibile intervenire in post-emergenza impiegando erbicidi sistematici ad ampio spettro (glifosate, glufosinate ammonio). In pre-emergenza o in post-emergenza è possibile impiegare prodotti antigerminello (oxifluorfen, oxadiazon, pendimetalin) avendo cura di trattare con infestanti che presentano un'altezza massima sino a 10 cm.

Impiegare attrezzature che riducano il più possibile fenomeni di deriva dei prodotti fitosanitari quali ugelli schermati, attrezzature a flusso controllato, attrezzature a organi lambenti.

Interventi di rivegetazione

Seminare miscugli di specie autoctone a elevato grado di copertura in grado di competere con la specie esotica. Alcune sperimentazioni consigliano di creare una copertura vegetale di leguminose e di applicare la tecnica del sovescio dei residui.



Foto 3. loc. Plaze dei Forni sopra la strada provinciale settembre 2015 un esteso nucleo di poligono del Giappone ha completamente soppiantato la vegetazione originaria e continua ad espandersi, nessun'altra pianta riesce a crescere al suo interno. Il taglio del bosco di frassini ha favorito la sua espansione.

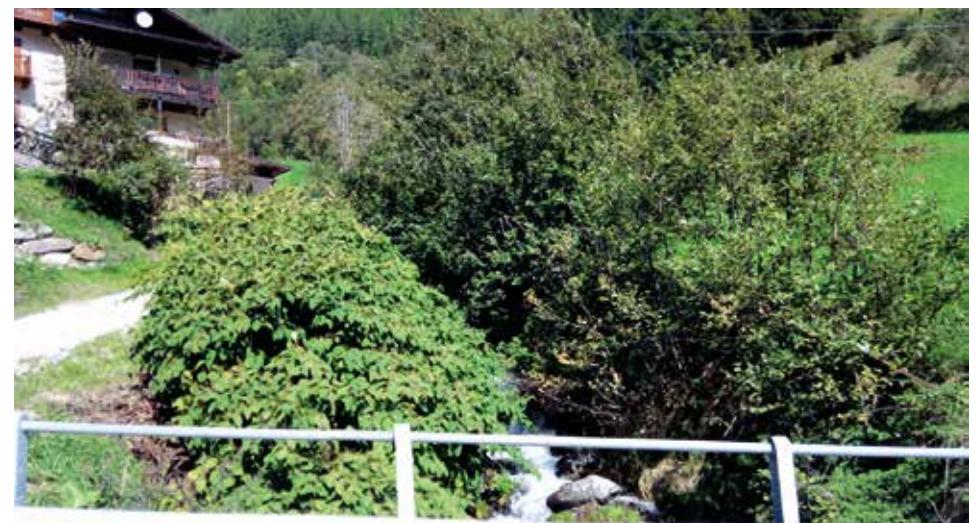


Foto 4. Loc Nistella, rio Lago Corvo settembre 2015: dopo circa 20 anni dal suo insediamento, questo nucleo di Reynoutria japonica ha completamente invaso la sponda sinistra del rio, eliminando tutta la vegetazione locale, dato che questa pianta si diffonde soprattutto con l'espansione del suo apparato radicale il lato destro è rimasto integro



Foto 5. Loc Molignon, rio Lago Corvo, settembre 2015, nell'arco di 20 anni dal suo insediamento il poligono del Giappone è riuscito a colonizzare entrambe le sponde del rio soppiantando tutta la vegetazione erbacea originaria, notare la crescita stentata degli ontani neri probabilmente dovuta alla competizione delle radici con quelle della pianta invadente

1986-2016: 30 ANNI FA LA VAL DI RABBI DEVASTATA DALLE VALANGHE

Sono passati già trent'anni da quella notte del 31 gennaio che rimarrà impressa nella vita di molti rabbiesi.

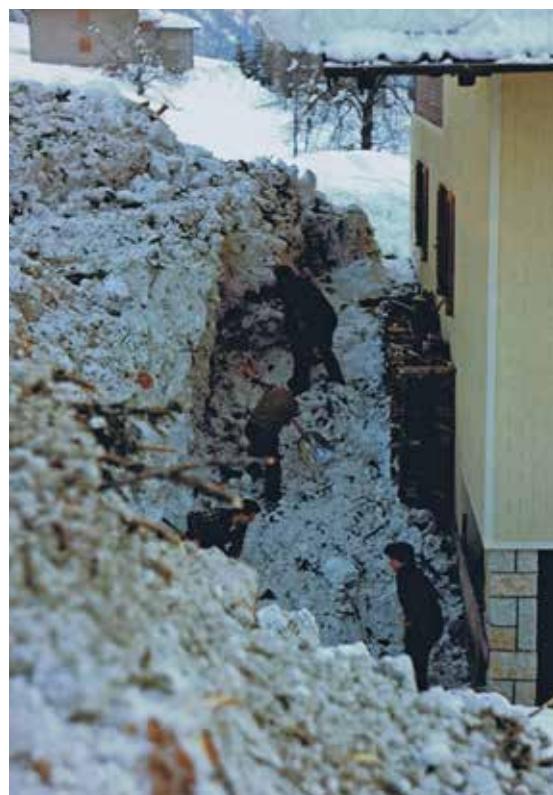
Io all'epoca ero una bambina che frequentava la quarta elementare; nonostante l'età, i ricordi e la paura di quella notte sono ancora molto vividi. Ricordo che nevicava incessantemente da giorni, la neve cadeva così abbondante che riuscire a tenere aperte le strade era un problema. Percepivo nell'aria la preoccupazione degli adulti: neve bagnata, pesante, sopra un terreno gelato coperto di neve "spolverina", arrivata con il freddo. La zia Lidia era venuta da noi, la sera dopo aver terminato il suo lavoro nella stalla, a pregarci di andare a dormire da lei, perché lì da noi non era sicuro. Ma perché poi casa mia con la neve non era sicura? - "C'è la Val del Bronzol"-. Probabilmente fino a quel momento non mi ero mai posta la domanda, cosa c'entrasse una "Val" con le valanghe. Le valanghe ... meraviglia della natura che solitamente annunciano l'arrivo della primavera. Quante volte avevo ammirato il loro distacco nella valle di Valorz con quel rumore che ti entra dentro e, se si era a scuola, si perdevano pure cinque minuti di lezione... Qualche volta a tarda primavera ci ero pure passata sopra in mezzo ai rivoli d'acqua, ma intorno c'erano l'erba e i fiori che sboccavano e non avevo mai pensato al loro distacco o alla loro pericolosità. Ma di quella sera ricordo la determinazione di mio padre: non avrebbe lasciato casa sua, frutto di tanti sacrifici. La mamma era un po' perplessa, inizialmente aveva cercato di farlo ragionare, ma poi decise di rimanere. O tutti o nessuno. Ma cosa doveva succedere? Perché tutti così agitati per la neve, così bella, bianca, compagna di innumerevoli giochi e divertimento? -"Nel 1916 era scesa la valanga dalla Val del Bronzol ..., aveva nevicato ininterrottamente per una settimana intera, gli uomini erano tutti in guerra."- Ma perché quando c'è un pericolo tutti im-

provvisamente hanno la memoria storica che misteriosamente scompare quando si fanno i piani regolatori? Quella sera si parlò poco e si andò a letto presto, anche perché non c'era la luce. Andai a dormire nel lettone, in mezzo ai miei genitori e, come ogni bambino, sprofondai in un sonno profondo. Erano le 2.20 quando un rumore mai sentito prima, mi svegliò. Un rumore sordo, ovattato, copriva il rumore delle piante che si spezzavano travolte da una forza sovrumana spaccandole come stuzzicadenti.

La casa tremava, penso, come quando arriva il terremoto, qualcosa di enorme che non si poteva controllare e che si stava abbattendo su di noi. Man mano che il rumore si avvicinava sempre più forte, sempre più prorompente la mamma diceva prima piano, poi gridando: - "La ven, la ven, la ven!!!" -. Eravamo fermi, pietrificati nel letto, uno vicino all'altro con le orecchie tese a captare ogni minimo rumore, i muscoli tesi. Lì, immobili, in attesa della nostra sorte. Lo spostamento

21

Si spala per togliere la neve dal muro di casa.
Foto Paolo Zanon



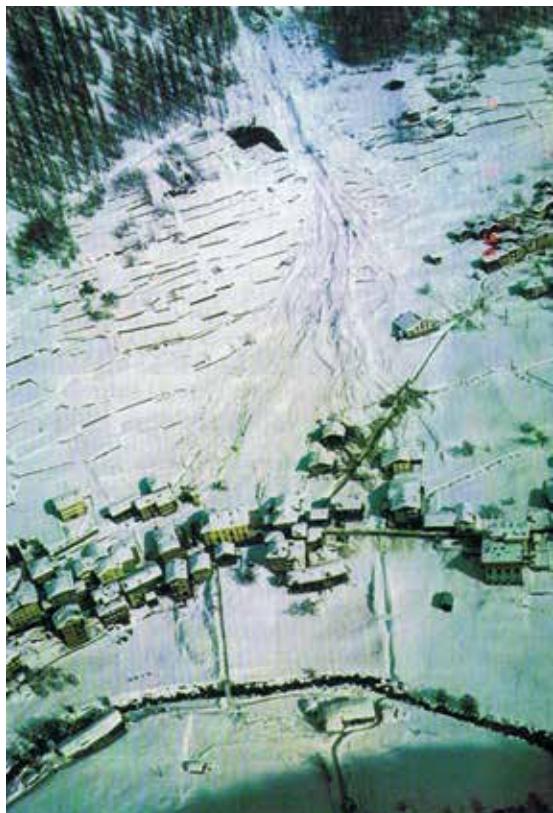
d'aria invase la casa e le stanze, portando il gelo nei nostri corpi e un odore penetrante di terra... di viscere della terra, di bosco, di muschio. Sembrava che qualcuno ci spingesse nella schiena all'altezza delle reni. La valanga ora spingeva nei muri di casa, si percepiva, pur non vedendola, tutta la sua forza e la sua mole; travolte dalla massa nevosa, piante di 2 -3 metri cubi si spezzavano come fuscelli. Un ultimo colpo, sordo, potente, fece tremare la casa, poi, più niente. Un silenzio di tomba. Pensò che ci mettemmo alcuni secondi a realizzare che eravamo ancora lì. Mio padre accese la torcia, la puntò sui nostri volti, nessuno parlò, la paura si leggeva nei nostri sguardi e diceva più di mille parole. Si alzò dal letto, noi, come delle ombre, lo seguimmo a ruota nel suo giro di perlustrazione. Entrammo in bagno, papà aprì la finestra, provò ad aprire le imposte ma erano sigillate dall'esterno, almeno la neve non era entrata in casa e le pareti erano ancora intatte. Richiudemmo, controllammo la finestra delle scale, la valanga l'aveva sfiorata, la neve era a livello del balcone. Una mano misteriosa aveva voluto così. Entrammo in cucina e poi sul terrazzo. Nevicava ancora inces-

santemente.

Una montagna di neve era accumulata davanti a casa nostra, così alta che si vedeva solo l'apice del tetto della casa della Nerina. La luce della piccola torcia non permetteva di vedere più di tanto. Ad un tratto ci sembrò di sentire qualcuno, vedemmo una luce oltre la montagna di neve e quel qualcuno ci chiedeva se eravamo vivi... Pensò che solo in quel momento abbiamo realizzato veramente di esserlo, e solo in quel momento ci siamo resi conto di essere scalzi. Abbiamo risposto di sì, che stavamo bene. Al di là della neve c'erano Nerina ed Enzo. La nostra preoccupazione è andata subito a Bortolo, Liliana e Valentina perché non li sentivamo e non riuscivamo a scorgere la loro abitazione tanto era immersa nella neve. Ci hanno rassicurati dicendo che erano andati a dormire altrove. Non rimaneva che attendere l'alba. Intanto continuava a nevicare. Armato di pala, mio padre cominciò a fare degli scalini sulla montagna di neve per poter raggiungere la strada di Ceresè e, finalmente, abbiamo potuto incontrare i nostri vicini di casa. Credetemi, non sono mai stata così contenta di vederli.

Sembrava di essere tornati in guerra: senza luce, strade chiuse, alla cooperativa scarseggiavano ormai le candele e le bombolette di gas per le lanterne, non c'era il pane, nelle stalle si mungeva a mano ed era impossibile raggiungere il caseificio. Pensò che molti si siano muniti di gruppi eletrogeni dopo quel fatidico inverno. Di essere stati fortunati l'avevamo percepito, ma lo capimmo in modo inequivocabile quando arrivò la notizia della valanga scesa la stessa notte al "Mas", che aveva spazzato via diverse abitazioni e dove purtroppo perse la vita la signora Erminia. I giorni seguenti furono scanditi dall'arrivo di parenti che volevano sincerarsi della nostra situazione, dato che allora non avevamo il telefono. Tutti ci aiutavano come potevano a togliere la neve e le piante dal muro della casa e tutti ripetevano che eravamo stati davvero fortunati e che Qualcuno ci aveva risparmiati. Tutti mi coccolavano e mi chiedevano notizie che io elargivo a piene mani, gongolandomi di quei momenti di attenzione. Qualche giorno dopo

Dall'alto ci si
rende conto
delle dimensioni.
Foto Elio Caola





andai a dormire dalla zia Lidia per un paio di giorni. Penso che il carico adrenalinico accumulato era tale da impedirmi di riposare. Dormivo nella stanza con mio cugino Paolo, che svegliai più volte gridando frasi sconnesse relative a nevicate e a valanghe. Qualche giorno dopo, quando riaprirono le strade, trovai in piazza il mio maestro Luigi, che mi abbracciò con gli occhi lucidi e mi disse che l'indomani riapreva la scuola. In classe eravamo in pochi e così il maestro ci caricò in macchina e ci portò a vedere le valanghe a Somrabbì e a bere la spuma. Povero maestro, ci avrebbe lasciato di lì a pochi mesi.

Tutti gli anni ricordiamo questo anniversario e quando nevica in modo anomalo come nell'inverno 2008-2009, non si dormono sonni tranquilli, nonostante le protezioni costruite e tutte le rassicurazioni di alcuni membri della commissione valanghe che contatto spesso. Quando scendono le valanghe nella valle di Valorz penso di sentirle prima ancora che si stacchino. La paura ci rende simili agli animali. È successo anche che mia madre, dopo avere caricato la lavatrice a tarda sera, sentendo azionarsi la centrifuga mentre ha appena preso sonno, e pure in pieno agosto, salti sul letto gri-

dando : "La lavinà!!!". Passato l'attimo di panico, si ride e ci si prende in giro. Siamo qui e siamo stati fortunati.

Qualcuno non ha avuto la stessa sorte, e, anche se non conoscevo la signora Ermilia, la penso spesso.

Vorrei ringraziare tutti coloro che ci hanno dato una mano e ci sono stati vicini in quei giorni, anche se, purtroppo, tanti sono andati avanti. Rimarranno sempre vivi nei miei ricordi e nel cuore semplice dell'allora bambina.

Infine un appello: mi farebbe molto piacere ricevere materiale fotografico e testimonianze varie relative alle valanghe in Val di Rabbi.

Erika Albertini

Punto di distacco
della valanga
Cima Castel
Pagan 2604
s.l.m.
Foto scattata
dalla Guida
Alpina Riccardo
Pedernana
dal distributore
"Poinei" Tassé.

QUANDO UNA VITA RINASCE PRIMA DI MORIRE

24

Un anno e mezzo fa o poco più, una domenica mattina nella camera numero V dell'ospedale di Santa Chiara di Trento, una dottoressa mi disse che ero ammalato di SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica), ho preso un colpo... quella notte ho dormito assai male e la mattina l'ho comunicato alla mia compagna e ai miei figli: per fortuna da qualche giorno ero diventato nonno di un bellissimo bimbo; questo Liam deve avermi donato la forza di incominciare una vita nuova.

E dal maggio 2014 ho davvero iniziato una nuova vita piena di colpi di scena, di esperienze nuove e di soddisfazioni inaspettate, di una compagna insostituibile, di figli meravigliosi e preziosi, di amici veramente amici e di una solidarietà che mai mi sarei aspettato: tutto questo è la mia forza, e la mia consapevole vita ormai invalidata da una malattia terribile si affida alla scienza e alla medicina per ricominciare a

vivere, lo spero vivamente.

E qui devo ringraziare un mucchio di gente che con il loro aiuto e la loro solidarietà hanno dato al sottoscritto la volontà di combattere tutto e tutti per vincere la mia tremenda malattia (abbiamo raccolto circa 20.000 euro da donare al centro di ricerca di Torino dove sono in cura e all'Aisla di Trento). Ringrazio tutte le Associazioni del volontariato e tutta la comunità di Rabbi. Un grazie fra gli altri al sindacato dei bancari della CGL del Trentino e alla Cassa Rurale di Rabbi e Caldes.

Ed ora dovrei doverosamente elencare uno ad uno tanta, tantissima gente, tutti lo meriterebbero, ma rischierrei di tralasciare qualcuno e pertanto mi limiterò a nominare un solo nome che con la sua immensa grandezza di cuore e di anima sicuramente rappresenta tutti quanti: Elisabetta Magnoni.

Bepi Ruatti

nuova vita in
Val di Rabbi –
primavera 2016
(foto di Michele
Valorz)



MONTAGNA, DUE O TRE COSE DA INSEGNARE AI BIMBI

Sono un vecchio alpinista che sogna di poter insegnare l'amore per la montagna al nipote. Il sogno mio, quello della figlia Sara, che ha avuto un bambino, bello, e spero solo un po' più furbo del nonno, è quello di poter portare, all'inizio nello zaino, il "putelot" Patrick e insegnargli pian piano ad andare su un prato, nel bosco, a cercare qualche capriolo o "camocin", per trasmettergli quell'amore per la montagna, con i suoi silenzi da interpretare e la sua immensa ricchezza, che sarebbe poi la salvezza di tanti giovani, senz'altro più di discoteche e vita col telefonino.

Patrick ha il nonno alpinista – dice sempre la figlia Sara: "E chi se non te può insegnargli quei valori che ormai la vita di città non dà più? Quanto mi piacerebbe che tu lo portassi col tempo a quel laghetto, dove portasti me, in inverno, in mezzo al bosco bianco di neve, con i rami degli alberi pendenti, carichi di quel peso che rende tutto una fiaba".

Ci aggiungo io: preparargli, oltre lo zaino, scarponecini; a una corda ci penserei io, per tenerlo vicino, sicuro... perché il nipote un giorno vorrei portarlo su in alto, fuori dai "gazèri", ad osservare scenari che io solo conosco, e vorrei farglieli vedere prima che... Ma fai in fretta, perché sono vecchio... Ecco il sogno della figlia, di papà Luca e mio.

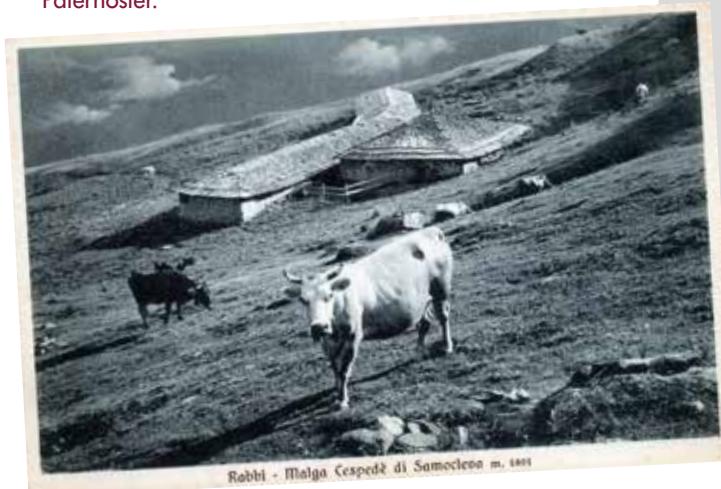
"Sta attento putelot, a traversar "la Foss". Metti i pèi sui sassi "suti" e va de corsa, dopo vegnirò mi a farte veder..." E infatti el "putelot" el và de corsa tut sicur, e po' el nonno el "croda" giò en la Foss ...

Non ridere birichino, vedi che succede a diventar vecchi? Tu rimani sempre così, vedrai che, come il nonno, in montagna andrai anche da solo, e penserai a me: l'ho fatto tanto io! Magari mi chiamerai dicendo: "Nonno, come se fa chi a traversar, su sto geron o su sto giazon?" "Fa come el nonno quando l'era più gioven, e no quando l'è crodà gio'n Foss".

Ecco le mie riflessioni di qualche anno fa.

Tullio Dell'Eva

Vecchie cartoline di Rabbi custodite a Parigi da Claire Paternoster.



MIO PADRE

Ricordi della mia vita
che fanno male al cuore,
che hanno il colore
di una mattina sbiadita,
di quelle che stanno in agguato
nel cammino della vita.
Una mattina grigia,
senza sole.
Sto camminando docile
su per un'ardua salita.
Davanti a me, senza parola,
con passi appesantiti
cammina mio padre
per l'erta solitaria:
ha tutta l'aria
di non voler parlare
ed io lo seguo docile
come un cagnolino
che segue il suo padrone
per volere del destino.
Si riaccende la memoria,
mi vedo in contemplazione,
con stupore di scoperta,
con ammirazione:
vedo un fungo, i lamponi,
le fragole e i mirtilli,
frutti di stagione,
lo scoiattolo sul ramo,
la lepre che fugge via,
una lucertola, un topo,
una vespa, un ragno,
e le ammirevoli formiche

in eterna agitazione.
Mio padre d'improvviso
interrompe il suo camminare,
mi guarda fissamente
ma rimane muto,
come perduto
nei suoi pensieri.
Molte volte da quel giorno
ho pensato a questa scena
con una gran pena:
rivedo due occhi azzurri
come il cielo,
solcati da una nube nera
che annuncia la bufera.
Ma come la natura,
dopo il temporale,
stende da monte a monte
un grande arcobaleno,
si sgombra di nubi il cielo
e ritorna il sereno,
scese un pietoso velo
sul passato doloroso
e mio padre tornò a sorridere,
dentro la cerchia amabile
di tante persone care,
a leggere, a lavorare,
a sognare,
ma quel suo figlio maggiore
non potrà più dimenticare
quel volto muto
che chiedeva aiuto.

Albino Misseroni (classe 1929)
Viña del Mar, dicembre 2015





Terme di Rabbi

il piacere di prendersi... in cura

**Apertura dal
23 maggio al
25 settembre**

**MINI BUS
DEL NATURALE
BENESSERE:
dal 23.5 al 4.6
GRATUITO
in Val di Rabbi**



**Sconto
residenti 10%**

ANKAMOKI
SPOTTI

LE TERME PER IL TUO BENESSERE

Nuove proposte 2016

PER GLI ATLETI

Lo Studio Cerism dimostra che il percorso flebologico accelera il recupero muscolare dopo l'attività fisica ed è quindi particolarmente adatto a tutti gli sportivi.

OASI BENESSERE

Percorso Kneipp in acqua termale, vasca rigenerante, sauna alpina con doccia termale ed il nuovissimo bagno turco con aromi naturali.

TRATTAMENTI NOVITÀ

Bagno termale con le erbe e oli essenziali, bagno di fieno depurante con impacco nell'area del fegato, massaggio con l'effetto sinergico di preziosi oli essenziali.

LE TERME DI RABBI

**SONO CONVEZIONATE CON IL SISTEMA
SANITARIO NAZIONALE PER:**

- Malattie artro-reumatiche (12 bagni termali)
- Malattie vascolari (12 percorsi flebologici)
- Malattie otorinolaringoiatriche (12 inalazioni e 12 aerosol)
- Malattie gastrointestinali (12 giorni di cura idropinica)

Per ottenere le cure in convenzione, cioè pagando solo il ticket è sufficiente essere muniti della proposta-ricetta redatta sul ricettario del S.S.N. dal proprio medico di famiglia o dallo specialista munito di ricettario. Il ticket è di € 55,00, salvo esenzioni per età-reddito o malattia per i cui detentori è di € 3,10 o zero. L'eventuale esenzione, va indicata sull'impegnativa dal medico prescrittore. L'impegnativa vale 6 mesi.

TERME DI RABBI S.r.l.
Tel. 0463 983000

www.termedirabbi.it - info@termedirabbi.it

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL COMUNE DI RABBI



ABBInforma

RABBIINFORMA È ANCHE SU INTERNET

www.comune.rabbi.tn.it/Comune/Comunicazione/Notiziario

COLLABORARE CON RABBINFORMA

È possibile contattare uno dei componenti del Comitato di Redazione oppure il Comune di Rabbi. Il materiale da pubblicare nel prossimo numero dovrà essere recapitato al Municipio di San Bernardo di Rabbi (indirizzo E-mail segreteria@comune.rabbi.tn.it; tel. 0463 984032).

Ogni offerta a favore di Rabbinforma sarà gradita e potrà essere effettuata tramite versamento alla Cassa Rurale di Rabbi e Caldes o presso qualunque ufficio postale sul c.c. N° 15494388 Comune di Rabbi Servizio Tesoreria 38020 Rabbi (TN).

Si ringrazia tutti coloro che vorranno collaborare all'edizione del prossimo numero.